Giovedì 29 Aprile 1897

# IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 101.



## Alla ricerca di un indirizzo di Governo

Secondo le notizie di alcuni giornali di Roma, l'ultimo Consiglio di ministri avrebbe discusso d'importanti argomenti relativi all'attentato dell'Acciarito ed all'indirizzo della politica interna che il Governo intende seguire « in conseguenza di quello ». Molto probabilmente le notizie, espresse così, sono inesatte.

A questo proposito, la *Gazzetta del Popolo* si domanda quale possa essere l'indirizzo del Governo, in conseguenza dell'attentato, diverso dall'indirizzo seguito in antecedenza. La conclusione si risolve in due altre domande: abbiamo avuto, in realtà, un vero indirizzo di Governo, finora? Possiamo averlo?

Questo Ministero, sorto dopo una catastrofe, costituitosi fra una minoranza che andava dall'Estrema Sinistra all'Estrema Destra, fu obbligato sul principio a tutte le concessioni, a tutte le indulgenze, verso i suoi alleati. Dovette esordire con una male applicata amnistia, in seguito alla quale si videro tornare, senza distinzione alcuna, a libertà delinquenti comuni, uniti a quanti per minacciate rivolte avevano subita una condanna.

Dovette *fare* una politica di recriminazioni, rappresaglie e contraddizioni.

Dovette subire le elezioni politiche, quando il paese era accasciato, e desti e preparati erano soltanto i partiti estremi.

Ma guardiamo per un istante l'indirizzo del Governo sotto altri aspetti.

Il Rudinì aveva scritto da molti anni in cima al suo programma: riduzioni degli ordini militari, in proporzione della spesa consentita dalle condizioni finanziarie. Perciò si era distaccato dal Pelloux e associato intimamente al Ricotti. Ed ecco che, dopo appena alcuni mesi, questa cima del programma piega, e si disvuole quello che si volle; il Ricotti è abbandonato e il Pelloux è ripreso. Ad un programma militare, che doveva essere contenuto nella spesa di 234 milioni, se ne sostituisce un altro che va a milioni 246, dopo che il primo era stato decantato come il solo possibile, e combattuto il secondo come pericoloso per l'esercito e per la finanza.

Al tempo delle elezioni è bandito un programma nuovo, con un' altra cima, il voto plurimo, annunziato come l'unico farmaco pei nostri mali amministrativi, e come argine contro i partiti nemici delle istituzioni. Il Parlamento si riapre e i giornali officiosi annunziano che, anche prima di Pasqua, il disegno del voto plurimo sarebbe stato presentato alla Camera, a testimonianza delle intenzioni del *Governo*, ad affidamento dell'indirizzo che esso intendeva seguire.

La Camera prende le sue vacanze pasquali; ma quel disegno di legge, infelicissimo, non è presentato, perchè una parte della maggioranza non si mostra propensa ad accettarlo, gli amici dell'on. Zanardelli non lo vogliono, e i radicali minacciano.

Sicchè par di vedere che anche questa *nuova cima* del programma dell'on. Di Rudinì sta per piegare e spezzarsi, e non saremo noi che ce dorremo.

Il Ministero va cercando un indirizzo in conseguenza dell'attentato dei socialisti!? Se lo trovasse soltanto per questa ragione, non potrebbe essere che un indirizzo cattivo, di apprensioni, di paure, di salti indietro, dopo i parecchi salti in avanti.

Ma il pericolo non è qui.

Il guaio è che il Ministero, come è costituito e sopratutto pel modo come è costituita la sua maggioranza, un qualsiasi indirizzo che sia abbastanza buono, provvidamente *vigoroso*, intelligentemente liberale, non può avere domani, come non ha potuto averlo fino a ieri.

Già l'abbiamo detto più volte, e giova ripeterlo. Ministero e maggioranza rappresentano un equilibrio di debolezze, piuttosto che di forze; e, in condizioni siffatte, un Governo non può bene operare. Quando incerta e instabile è la base, l'edificio non può esser saldo e sicuro.

Il Ministero è obbligato a continui compromessi, a continue transazioni, ovvero a debolezze continue.

La sua non può essere che una linea media fra tante linee divergenti; cioè un indirizzo tutt'altro che diritto e *fermo*.

Soltanto i Ministeri a maggioranza *omogenea possono* vivere bene e consacrarsi alla cosa pubblica con energia ed efficacia.

L'on. Di Rudinì, prima di sciogliere la Camera, era in tempo per prepararsi una condizione di prospera vita di governo. Ora è legittimo il timore che ei cerchi invano.

## Il Re ringrazia il popolo

Il Re ha diretto all'onor. Rudinì la seguente lettera:

« *Signor Presidente del Consiglio dei Ministri!*

Le grandi dimostrazioni di affetto, che mi ha dato in questi giorni il popolo italiano, saranno da me ricordate fra le più care emozioni della mia vita.

Con questa spontanea affermazione di universali sentimenti i figli dell'intera nazione hanno *provato* sempre più di costituire una sola famiglia, della quale io sono lieto ed orgoglioso di possedere il cuore.

E' pure per me di grande compiacimento il vedere insieme con ogni ordine di cittadini tanta parte della gioventù studiosa e dei suoi educatori gareggiare di gentilezza e di affezione verso la mia persona.

Pari all'amore che mi dimostra il paese, è la mia riconoscenza per esso.

Voglia Ella rendersene interprete presso tutti gli italiani, porgendo loro i ringraziamenti del commosso animo mio.

Roma, Palazzo del Quirinale 28 aprile 1897.

aff. suo *Umberto* ».

## L'inaugurazione dell'Esposizione di Venezia

Venezia, 28 aprile.

L'animazione a S. Marco, in bacino e lungo la riva degli Schiavoni, è grandissima. Notasi grande folla di forestieri. Moltissimi i giornalisti italiani ed esteri qui convenuti per la solenne cerimonia.

Fin dopo le otto i vaporetti pei Giardino, dove sorge l'Esposizione, partono carichi di gente.

L'aspetto del bacino di San Marco formicolante di gondole, con le navi pavesate, fa il solito indimenticabile effetto.

Alle 9 e tre quarti, partono dall'approdo del giardino reale le LL. AA. i Principi di Napoli, accompagnati dalle bissone e dalle gondole di gala del Municipio, da quelle delle principali autorità, dei consoli con le bandiere delle rispettive nazioni, e dell'aristocrazia.

Quando giungono all'approdo, splendido effetto e grandi applausi ai Principi, i quali prendono posto nell'elegante padiglione appositamente eretto, rivolti verso la facciata dell'Esposizione.

Il cannone tuona durante il tragitto.

Sotto il padiglione prendono per posto i ministri Brin e Gianturco, le Case civile e militare delle LL. AA., il Comitato dell'Esposizione con a capo il sindaco conte Grimani, il Prefetto comm. Caracciolo di Sarno, e le principali autorità.

Grandissima folla elegantissima di signore, si assiepa nei recinti degli abbonati, dei possessori di biglietti speciali.

Gli invitati *uomini sono* quasi tutti in frak e decorazioni

*Parlarono* applauditi il sindaco, il ministro Gianturco e l'on Colpi.

*Finiti* i discorsi, le LL. AA. con le autorità e gl'invitati entrarono a visitare l'Esposizione, che al tocco verrà aperta al pubblico.

Anche durante il ritorno tuonò il cannone; l'immensa folla scoppia in entusiastici applausi ai Principi.

## Acciarito anarchico?

*Roma 28* — Mi consta che sarebbero state sequestrate alcune lettere da cui risulterebbe che l'Acciarito era da qualche anno ascritto al partito anarchico.

## LA GUERRA GRECO-TURCA

### Vittorie turche.

*Costantinopoli 28* — Le notizie dell'Epiro sono più favorevoli. Luros fu ripresa dai turchi. I greci occupano solamente alcuni punti nella pianura di Campos e Patamia. Rinforzi si dirigono su Janina per la via di Monastir e marciano insieme ad alcuni battaglioni del corpo dell'Epiro da parte dei Greci.

*Salonicco 28 (ufficiale)* — I turchi e i greci vennero a battaglia a Lisfakia. I greci furono respinti ed ebbero 400 morti e numerosi feriti.

### Fatti d'arme favorevoli ai greci.

*Atene 28* — Manos rioccupò le forti posizioni attorno Pentepigadia. Si riavvicina a Jannina, ove i turchi si fortificano frettolosamente.

Un dispaccio da Volo in data di iersera alle *ore 9 dice che le* avanguardie turche attaccarono i greci a Velestino. I *turchi furono respinti.*

### Disordini.

*Londra 28* — Il *Daily Telegraph* ha da Atene che avvennero disordini al Pireo: si sono stracciati i ritratti del Re.

Il *Times* ha da Atene che nelle città fra Atene e Volo la popolazione sono eccitatissime, ma nessun disordine avvenne. Trattasi di richiamare i principi Costantino e Nicola.

### Lo zampino della Russia.

Il *Figaro* ha da Vienna che l'atteggiamento della Bulgaria e le concessioni diverse che essa chiede al Sultano tenderebbero soltanto a provocare un conflitto per *forzare poi il pretesto* ad una dichiarazione di guerra.

La *Bulgaria*, il Montenegro e la Serbia, sarebbero segretamente sostenuti dalla Russia.

La Bulgaria darebbe il segnale dell'apertura delle ostilità.

### Dal palazzo del sultano.

Una distinta personalità viennese che passò parecchi mesi a Costantinopoli, ed ebbe occasione *di venire in contatto con* gli intimi del sultano, così descrive *alcune delle persone più influenti di* Yildiz-Kiosk.

Innanzi a tutti, egli dice, va nominato il primo ciambellano Hadj Ali bey, poco conosciuto in Europa, ma molto influente a palazzo.

Egli conta 43 anni di servizio. A malgrado della sua età abbastanza avanzata, cammina ritto e aitante della persona. I capelli ha bianchi, gli occhi vivi e penetranti. Il suo aspetto è austero, a differenza del suo carattere che dicono mite e conciliante.

Il suo salotto è continuamente pieno di gente, ministri, che prima di prendere una decisione importante desiderano un consiglio del potente bey, funzionari che vengono a chiedere la sua protezione, e una schiera di supplicanti, le cui petizioni Hadji Ali bey inoltrerà al sultano.

E, per quanto carico di affari, pure trova per ognuno una parola amichevole, e nessuno ha fatto mai invano appello alla sua carità privata.

Un'altra distinta personalità è il generale Mouri pascià, un fine diplomatico, ottimo soldato, che conosce alla perfezione parecchie lingue, e s'intende a fondo della politica europea. Egli e Hadji Ali bey sono testimoni viventi del come si possa congiungere la fede mussulmana alla coltura europea.

Un'interessante figura tra i dignitari di Yldiz Kiosk, è il capo del gabinetto militare, generale Reuf pascià.

Nell'ultima guerra una palla gli fracassò la gamba destra, sicchè egli deve camminare appoggiandosi ad un bastone, ma la sua andatura è sempre risoluta e soldatesca; l'insieme palesa uno spirito calmo e indagatore.

Ed ora l'eroe del giorno: Ghazi Osman pascià.

Ricorderò sempre — dice il personaggio che ha studiato i dignitari turchi — ricorderò sempre il momento in cui lo vidi per la prima volta. Un'ordinanza sollevò la portiera e mi trovai dinanzi all'eroe di Plewna. In un circolo di marescialli e generali in alta tenuta, egli solo vestiva un'uniforme semplicissima; eppure un solo sguardo me lo fece riconoscere quale il primo in quell'assemblea. Gli anni lo hanno sfiorato senza lasciar traccia; la sua figura elastica, l'occhio vivo, l'energia dei movimenti sembravano piuttosto di un giovane ufficiale al principio della carriera, che di un vecchio.

Allorchè mi porse la mano per salutarmi, mi parve di sentirmi stretto in una morsa di ferro.

Chi ha avuto occasione di conoscere quest'uomo, comprende come il popolo turco debba sentire il desiderio di essere guidato da lui alla guerra.

## John Bull al bivio

Scrivono da Londra, aprile:

« Il mio amico John Bull ha in sè due qualità caratteristiche: un grande cuore ed un ventre non meno voluminoso. L'unione di questi due caratteri fisiologici non è molto frequente; l'ipertrofia di uno dei due organi è generalmente compensata, per la buona pace dell'individuo, dall'atrofia dell'altro, per evitare dolorosi contrasti.

Ma, per una sequela bizzarra di condizioni e di avvenimenti, *mister* John Bull non aveva, fino ad ora, sofferto di

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (3)

ANNA BERTON-FRATINI

# Qual'è la vera?

Il sorriso dell'Alcanti metteva in mostra i denti piccini, uniti, una meraviglia. Linda nel suo improvviso sorridere mostrava i denti bene allineati, bianchi, ma piuttosto grandi; le labbra carnose, rosse più del sangue spiccavano sul volto smorto in modo strano, e nel suo riso v'era come una promessa di un bacio ardente, ma talvolta anche la minaccia di un sarcasmo crudele.

Queste due donne piacevano agli uomini, ed erano sempre state amiche, quantunque il turbine della vita mondana avesse portato la contessa assai lungi dall'artista.

— Mi fermo a pranzo da te, mia Linda.

— Ti ringrazio, carissima, te ne sono veramente grata.

Le disposizioni per questo pranzo non furono lunghe; proprio al tocco la zuppiera fumante fu posta in tavola. Soddisfatto l'appetito, gustati i dolci, le frutta, i rosolii, le amiche divennero ciarliere, si rubavano le frasi, scoppiavano i *frizzi*, le allusioni piccanti. Poi le confidenze si fecero più intime, morì il sorriso sulle loro labbra, finirono per discorrere a voce bassa, con le mani unite; quasi si accarezzavano con lo sguardo e la parola.

Giunse la sera, una stupenda sera come d'estate. Le signore uscivano all'aperto internandosi ora nei boschetti, ora tra i filari d'alberi. Alcune panchine erano disposte qua e là, quasi per invitare le anime alle dolci effusioni, ai beati riposi. Giù, giù, lungo il declivio dei colli si stendeva il prato ancora di un bel verde cosparso di fiori. Dalle prime case del villaggio s'innalzavano densi i fumi, ed il sole al tramonto, saettando gli ultimi raggi di porpora, metteva sulle nubi, sulle cime dei pioppi, sulle tenere foglie del salice, come un tremolio soave di splendori.

— Sei pur buona, Linda mia — disse la contessa, stringendo la vita della compagna.

— Buona? soltanto buona?

— Buona e semplice — riattaccò quasi mutamente l'Alcanti.

— In bocca tua, questo complimento acquista quasi la nota lamentevole della compassione!

Gli occhi glauchi di Linda ricercarono il pensiero nelle pupille chiare dell'amica.

— Oh! la tua penetrazione, mia cara... sei una maga, tu leggi addentro, nei cuori....

Qui la bella donna arrossì, come parrosa che uno sguardo troppo acuto potesse insinuarsi nei segreti gelosi della sua anima. Ma si riebbe tosto, e con aria d'importanza susurrò all'orecchio di Linda:

— Il mondo ti conosce, loda l'opera tua, ma calpesta ciò che tu hai di più prezioso, di più ideale..... il tuo carattere, il tuo cuore, la tua verecondia di donna! Oh! gl'infami!

Linda si volse con suprema indolenza, l'indolenza di una signora per bene, non di uno spavento di una piccola borghese, che teme oltraggiato il suo nome.

— Lascialo in pace il mondo, te ne prego; dobbiamo sempre amareggiare gl'istanti più sereni? distendere un velo di lutto su tutto ciò che splende?

L'Alcanti ormai era sul terreno, doveva combattere l'indifferenza quasi glaciale di Linda, ed allora raccontò all'amica tutto ciò che di lei s'era detto una settimana prima in casa Cerri, e le storie inventate da quella colomba di Sofia, una creatura che pareva senza fiele, un giglio purissimo.

Linda sorrise senza sdegno, un po' incredula.

— Ma se non mi conoscono, se declinai sempre tutti gl'inviti pressanti dei miei vicini! A proposito, Sofia Cerri non è forse la mia vicina quest'anno? Mi hanno detto che abita laggiù.

E la giovane accennava con la mano, una palazzina non molto lontana.

— Appunto, abita proprio là, la bambina... ossia la vipera!

— Suo marito però, che ingegno aristocratico, che bravo uomo! Il suo stile innamora, qualunque argomento tratti; è sublime nelle definizioni, vero nei suoi racconti di viaggi; padrone della forma e della sostanza, l'ideale degli scienziati.

L'Alcanti divenne rossa e sfincollerì sul serio. Proruppe:

— Sì, fa gli elogi di quell'uomo, che a tutte le calunnie divulgate sopra di te rispose vilmente che non avrebbe diramato l'invito per i suoi venerdì fino a casa tua.

Linda tacque alcuni istanti; forse evocò nella sua mente la simpatica figura di Cerri, lo vide nelle sale dei conferenzieri tener sospeso l'uditorio, corretto nelle affermazioni, modesto, con gli sguardi luminosi come stelle, udì ancora quella voce dalle dolci inflessioni e tutto l'esser suo si ribellò all'idea che tale uomo avesse potuto commettere una bassezza. Linda disse:

— Sai, col tuo brio, col tuo tatto perfetto da signora.... far dei pettegolezzi... non la mi va, davvero!

— Pettegolezzi! No, no... niente pettegolezzi, ti racconto dei fatti, son venuta qui apposta per questo, e dovresti prestarmi attenzione. Senti bene, cara mia, c'era la piccola baronessa R., sai, quella divisa dal marito; oh! la sua storia è lunga, più lunga di un trattato, eppure a nominare il tuo nome di fanciulla, pareva la si dovesse scottare le labbra. Le chiudeva, quelle labbra, così.... come le vecchie bigotte.

Linda cominciava a divertirsi alle smorfiette della contessa, bellissima nella sua sincera animazione.

— E l'altra, sai, la Rosa B. — incalzò l'Alcanti — che chiamano bella, quella... — disse sottovoce una frase — sì mia, Linda, scandolezzata anche quella! Ed io che ero lì, soffocavo, io che so tante cose, tante cose, che ti farei scrivere dieci romanzi sulla loro vita.... Ma, se tu avessi sentito là, sulla scena del mondo, che sicurezza per la loro virtù, e che disdegno per l'amica mia. L'illustre Cerri avrebbe dovuto difenderti, che so io, troncare il discorso così male avviato. Ma nossignori, rispose invece a Sofia che non ti avrebbe invitata, e serviva alla maldicenza di quelle Lucrezie!

— Sarà stato distratto — ribattè Linda, mettendo a posto le trine un po' sgualcite della contessa.

— Oh! sei pur flemmatica! — esclamò esasperata l'Alcanti.

Linda scattò alla fine; una fiamma le salì allo sguardo, le labbra si contrassero a quel sorriso, crudele ed affascinante ad un tempo. Disse:

— Non far troppo calcolo sulla mia bontà e pazienza, l'ira mia è ciò che v'ha di peggio; temo me stessa, debbo vincermi per non sentirmi l'anima devastata da malsane passioni. Che l'odio non entri nel mio cuore; non togliermi quello che Iddio ha posto qui dentro — e si toccò la fronte — lasciami tranquilla, nella beata ignoranza delle piccole insidie o delle grandi malvagità, come tu le chiami.

La contessa, che s'accorse di essersi troppo dimenticata, e come nei movimenti s'avesse scomposto i riccioli, le trine, i fiocchi di nastro, ripigliò di nuovo la sua dolce fisionomia di donna gentile. Solo per non darsi vinta, insinuò all'amica:

— Se fossi in te, perchè, a dirla fra noi, tu sei un'affascinante creatura, se fossi in te... mi vendicherei dell'illustre Cerri e di sua moglie.

(*Continua*).

questa sua coesistenza. Anzi ne aveva profittato. *Due secoli fa cuore e ventre* si trovarono di pieno accordo in lui per esercitare la tratta degli schiavi, affare lucroso e missione divina nello stesso tempo; infatti l'onesto John si immaginava di essere delegato da Dio per compiere l'eterna vendetta sul maledetto Sem. Dopo due secoli di buoni affari, quando il lavoro degli schiavi americani cominciava a danneggiarlo sul mercato, egli, sempre per ispirazione divina, scoprì il nuovo principio della fratellanza universale, trovò che nella Bibbia al versetto della maledizione su Sem ne seguiva un altro in cui si malediva i *persecutori di Sem*, e *decretò ed impose* la cessazione della schiavitù.

John Bull ha poi viaggiato per tutto il mondo, e dappertutto questa perfetta corrispondenza fra i due organi principali della sua vita, fra la sua morale ed il suo interesse, ha sempre tenuto sodo. Così egli di tratto in tratto scopre un qualche nuovo paese selvaggio, contenente tesori di quarzo aurifero, di gomma e d'avorio. Ed egli onestamente si appropria, per il suo appetito insaziabile, l'avorio, la gomma ed il quarzo; ma nello stesso tempo conduce avanti di un altro passo la missione divina dell'evangelizzazione universale.

E' vero che le statistiche non dimostrano esaurientemente se nella bottega africana ed australiana sia pur alto lo spaccio del *wisky* o delle *copie* della Bibbia; ma già egli ha sperimentato su se stesso che nulla di aiuta meglio l'interpretazione della Bibbia d'una buona sorsata di *wisky*.

Dunque, per venire alla conclusione, oggi per la prima volta, dopo tanti anni di connubio felice, John, il buon compagno, ha sentita una contraddizione fra questi due centri vitali del suo organismo. La maledetta questione cretese è venuta in mal tempo a mettere in pericolo l'amorosa relazione, e l'amorosa relazione, e *l'Inghilterra*, per la prima volta nella storia moderna, ha *visto la strada biforcarsele* davanti, presentare il bivio della giustizia o dell'interesse.

Quale dei due rami prenderà colla nuova *occasione*?

Ora l'Inghilterra, con uno sforzo doloroso, ha finito per decidersi per l'interesse: ha abbandonata per un momento la via del cielo per la strada terrestre.

Naturalmente la decisione non è stata unanime: non sono mancati i puritani ad ogni costo che avrebbero voluto seguire il cammino opposto. Di qui le proteste parlamentari, i *meetings*, le processioni, gli ordini del giorno, ecc., i quali hanno fatto all'estero l'impressione che il Governo, rompendo per un momento la sua tradizione gloriosa, avesse assunta un'azione contraria alla *volontà popolare*. *Infatti la Byron Society* ha diramato centinaia di proteste: una *grossa falange* di deputati hanno firmato un indirizzo al re Giorgio: e tutte le gradazioni del clero: anglicani, non-conformisti, metodisti, scozzesi, ecc., hanno predicato ai quattro venti contro la politica del demonio, contro l'asservimento della Bibbia al Corano.

Ma anche questa volta la fama, colla sua voce di bronzo, non ha fatto che esagerare un susurro mediocre. L'agitazione è di fatto assai minore dell'apparenza, e la violenza delle voci singole è la più sicura riprova dell'arrocamento del coro.

Non è vero, infatti, che l'intero partito *liberale* sia unanime nell'opposizione incondizionata alla politica del Governo. Voi ricorderete *senza dubbio* la dichiarazione di Rosebery in favore del concerto europeo; ed il *ritiro del leader* dai nervi deboli di fronte all'arrabbiata muta radicale non implica affatto l'egemonia dei radicali nel partito. E questo è tanto vero che il signor Curzon, parlando ai suoi elettori di Southport, ha potuto appoggiare le sue argomentazioni utilitarie in favore del concerto europeo, cogli articoli del *Daily News*, l'organo magno dei liberali. La *Westminster Gazzette* stessa, più lo *Spectator* e lo *Speaker* seguono la stessa linea e, come campione della morale assoluta, del sacrifizio della carne allo spiedo, resta il solo *Daily Chronicle*, isolato in un parossismo isterico sentimentale. E l'Harcourt stesso, mentre è desideroso di provocare un voto contro il Governo conservatore, ha dichiarato di non volere che *questo voto* abbia il carattere di censura, non potendo egli condannare interamente la *politica salisburiana*. Il caricaturista della *Westminster Gazzette*, cogliendo in uno spiritosissimo *cartoon* l'imbroglio della situazione, rappresentava il grave e pesante capo dei liberali come un elefante riluttante a passare un ponticello pericoloso, mentre di dietro la scimmia radicale, il Labouchere, gli punzecchiava malignamente la coda.

Ma questa medaglia ha il suo rovescio. Se l'Opposizione liberale non è così sicura in favore dell'idealismo contro il materialismo, se ammette che non si devono trascurare completamente gl'interessi della terra per i doveri del cielo, dal canto suo il Governo conservatore, o, meglio, la sua Maggioranza, sono ben lungi dall'essere soddisfatti della piega degli avvenimenti. Non sono pochi i membri conservatori (per non parlare degli unionisti) che si mostrano scontenti, sia pure a fior di pelle, della troppo assoluta adesione dell'Inghilterra alla politica autoritaria dei tre imperi. *Io non so se essi soffrano di più dal punto di vista puramente altruistico o da quello egoistico-altruistico*; vale a dire se siano più commossi dal fatto della pressione esercitata su Creta e la Grecia, o dall'altro, che non va confuso con questo, che l'Inghilterra non ha potuto opporsi a tale pressione, anzi ha dovuto accettarla.

Come si vede, il problema è identico da una parte come dall'altra: liberali e conservatori soffrono egualmente della rottura improvvisa manifestatasi fra il proprio interesse e la propria coscienza, del turbamento di aver dovuto decidersi ad un bivio dopo tanto viaggio fortunato su una bella strada liscia e definita. E *ben poco conforto offre in tali condizioni* l'abile formula trovata dal Salisbury: *che cioè l'Inghilterra accetta il* concerto europeo come una necessità e vi entra mantenendo però *nello stesso* tempo integro il suo carattere e proponendosi di esercitarvi la sua azione speciale.

* *
*

Intanto il malessere e il malumore è generale e, come succede in questi casi, esso cerca un oggetto su cui sfogarsi. E il capro espiatorio, la testa di turco su cui vengono a cadere ora tutte le bizze e gli *spleen* inglesi, è l'imperatore di Germania.

Io non so se il nipote della regina Vittoria sospetti la situazione tutt'altro che invidiabile che egli ora occupa di fronte all'opinione pubblica inglese. Tutte le ragioni e i pretesti dei malumori britannici contro la Germania: la formidabile concorrenza commerciale ed industriale, *le rivalità* e *le gelosie* coloniali, gli antagonismi politici, le antipatie *morali e fisiologiche, giacenti* qui già allo stato vago da parecchi anni si sono di un *subito concentrati, si sono* precisati da tutte le parti, come attratti da un centro di forza irresistibile, sulla testa un po' calda e bizzarra di Guglielmo II. Conservatori e liberali, la stampa di tutti i colori e di tutte le gradazioni, operette e *vaudevilles*, articoli dello *Standard* e della *Fortnigthly* e caricature e pappazzetti del *Punh*, tutti sono d'accordo su questo argomento; da tutte le loro frasi, dai loro motti, dai loro disegni, dalle loro canzonette emana un coro possente, vera rappresentazione dell'*opinione nazionale*, d'insulti, di vituperi, di sarcasmi, di buffonerie *contro il sovrano inframmettente*. La cosa per ora non è che una fronda poco *simpatica* e *spesso volgare*; ma chi può garantire che da questa nube di sciocchezze più o meno brutali, più o meno spiritose, non scappi fuori la scintilla di un incendio? Oramai noi siamo assuefatti a non credere più sul serio alla minaccie di guerra; ma è però fuori di dubbio che in Inghilterra una guerra contro la Germania sarebbe estremamente popolare ».

## IL RE DEL SIAM IN EUROPA

Scrive un giornale viennese:

« Il re si imbarcherà sopra una nave da guerra siamese e partirà da Bingkok al principio di aprile, per assistere il 22 di giugno alle feste per il giubileo di regno della regina Vittoria.

*Il re dichiarò ch'egli intraprende questo viaggio perchè le relazioni tra l'Inghilterra e il Siam si fanno sempre più* intime e amichevoli.

La nave di guerra *lo condurrà a Genova*; quindi il re con ferrovia si recherà in Inghilterra passando per la Svizzera e la Francia.

Dopo le festività di Londra, il re del Siam si recherà a Pietroburgo per ricambiare allo Czar la visita che egli, allora principe ereditario, mentre viaggiava nell'Asia orientale, gli fece a Bangkok. Il ritorno seguirà per l'America, il Giappone e Hongkong ».



## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1375). Il Castello di Buja viene dato in pegno a Francesco di Savorgnano.

×

Un pensiero al giorno.

Ogni vittoria della coscienza ci conquista una libertà.

×

Cognizioni utili.

I pericoli delle stoffe tinte.

Le stoffe leggere per l'estate con le loro tinte chiassose nascondono spesso dei pericoli assai gravi.

Sono per lo più tinte coi colori dell'anilina, ottenuti con degli ossidi velenosi, quali il nitrato di mercurio e l'acido arsenicoso.

Queste stoffe, che assai spesso sono a contatto della pelle, *provocano delle eruzioni alquanto* irritanti.

Sotto questo punto di vista, nulla di più insidioso delle calze colorate, specialmente quelle in rosso.

×

La sfinge. Monoverbo.

**EDE**

Spiegazione della sciarada precedente.

RIUNITI (r i *uniti*).

×

Per finire.

*Pantolini madre conduce suo figlio alla scuola* e lo raccomanda al maestro.

— Perchè non sia chiacchierone come l'anno scorso!

— In quanto a questo, veda di essere un po' indulgente, signor maestro... Sono i cattivi esempi in famiglia, che guastano il mio piccino: suo padre è avvocato... si figuri!

*Penna e Forbice.*

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

**Cividale,** 27 febbraio.

*Locanda sanitaria.*

Coll'intervento dell'ufficiale sanitario del Comune, dott. Antonio Sartogo, domenica scorsa, nei locali della Casa di ricovero, venne inaugurata la Locanda sanitaria.

Vennero invitati dieci pellagrosi, e di questi si presentarono sette, tre essendo più gravemente ammalati.

Il sanitario *visitò l'ambiente, assaggiò* la minestra, la carne, il vino ed il pane, e trovò tutto eccellente. Infatti era tutto preparato con ordine e pulizia, ed i generi alimentari di perfetta qualità e cottura.

I pellagrosi prima di sedersi a tavolo vennero pesati.

Venne quindi servito loro il desinare, ed il segretario e le suore di servizio assistettero alla consumazione.

Il giorno seguente se ne presentarono nove, ed oggi otto, essendo ricaduto uno degli inscritti.

Per questo primo anno di esperimento della *benefica istituzione, il numero delle* presenze alla cura dietetica arriverà a dodici.

Si ebbero delle difficoltà anche per persuadere questi poveri ignoranti a partecipare alla cura.

Perchè qualcuno pensava che nella minestra vi entrasse qualche medicamento anche pericoloso di vita; ad altri sarebbe piaciuto portare i generi alimentari a casa; altri avrebbero preferito palanche; e, via di questo tono, tutti di gusto differente.

Oggi, che è il terzo giorno di cura, cominciavano a fare dimostrazioni di contento.

Il presidente della Congregazione di carità, signor G. Marioni, si merita un elogio per aver saputo così bene *disporre le cose*. **T.**

**Da Cividale** abbiamo ricevuto questa mattina altre due corrispondenze che pubblicheremo domani.

## Gravissima disgrazia.

### Due uomini feriti e un cavallo morto.

Aviano, 26 aprile.

Il paese è ancora rattristato sotto la impressione d'una gravissima disgrazia.

Certo Paulin Bares Angelo giorni fa comperò due superbi cavalli dal conte Florio di costì. Questa mattina verso le undici volle attaccarli al carrozzone che serve per messaggeria Aviano-Venezia, dovendo poi con essi partire come di consueto il venerdì. Ma i cavalli, usati forse sotto un *landau* o *victoire*, veicoli per se stessi leggerissimi, non appena sentirono *il frastuono che produceva* quel formidabile carrozzone, e forse sollecitati da una *improvvisa frustata*, si dettero a precipitosa fuga, in modo che, non sentendo più il freno del guidatore, andarono ad urtare violentemente nel muro d'una casa prospiciente la strada.

L'urto violento fece stramazzare il povero Bares sotto uno dei cavalli, che, per una ferita riportata alla testa, ed una alla coscia sinistra prodotta dal conficcamento dell'intero predellino del carrozzone, stramazzò a terra sopra il corpo del Bares, e dopo due o tre giri su sè stesso, sgorgando il sangue a flotti dalle ferite, dava l'ultimo respiro.

Non è a dirsi in quale stato miserando si trovasse il Bares sotto il corpo del cavallo morto. Da quella posizione fu tolto da persone che si trovavano per caso sul luogo, e trasportato tosto a casa più morto che vivo.

Nella caduta riportò la frattura d'un braccio, e una contusione *alla testa*, sulla gravità della quale i medici chiamati *d'urgenza si riservarono ogni* prognosi.

Il nipote del Bares, Pietro, che aveva raggiunto il carrozzone mentre erasi già avviato, arrampicandosi dietro, visto il pericolo chiuse tosto il freno sperando di far rallentare la sfrenata corsa dei cavalli; ma disgrazia volle che ricevesse in pieno petto una ripercossa tale da produrgli delle serie conseguenze.

Il cavallo rimasto illeso, rompendo i finimenti, continuò la sua corsa; ma poi alcune persone accorse poterono fermarlo.

Dopo scritte queste righe, vengo informato che lo stato del Bares è piuttosto grave.

*Cinquedita.*

**Palazzolo dello Stella,** 28

*Incendio.*

Poco dopo le ore 3 pom. d'oggi sviluppavasi improvviso un incendio nello stallone Valentinuzzi *posto nel centro* di Palazzolo e contiguo a molte abitazioni di *proprietà Rubini, Fantini*, ecc.

L'opera di sgombero delle abitazioni dagli abitatori, dagli animali e dalla mobilia, fu rapida, ordinata e fortunata; sì che non una vittima umana, nè un ferito si deplora. I terrazzani furono pronti e animosi al soccorso ed allo spegnimento del fuoco, che perdura isolato e si confida che finirà così.

Merita di essere segnalato all'autorità l'ex-carabiniere Zanelli Domenico, il quale, avvertito che in un angolo dello stallone erano due vacche, con evidente pericolo di vita si slanciò tra le fiamme ed il fumo e liberò le due bestie.

Pei danneggiati l'opera dello Zanelli è una carità, e per l'autorità un atto così *coraggiosamente caritatevole* che merita sia premiato.

Il danno per ora non si può valutare, e le cause sono ignote.

Anche oggi fu lamentata la mancanza di una pompa per gl'incendi. E' una spesa che si dimostra necessaria.

(?)

**Personale giudiziario.** Il Bollettino pubblicato dal Ministero di grazia e giustizia reca la seguente disposizione:

L'avv. Gianedoni è nominato viceprétore a Gemona.

**Nozze.** Riceviamo da Aviano, 28 aprile:

« *Oggi l'amico concittadino Gino Dall'Oglio* giura fede di sposo alla signorina *Luigia Mongiat di Spilimbergo.*

Alla coppia felice i nostri più fervidi e sinceri auguri. *Cinquedita* ».

**Si chiede una rettifica.** Nel numero di martedì 20 aprile corr. del *Friuli* veniva pubblicata la seguente notizia di cronaca provinciale:

« Petrazzoli Luigi, pregiudicato, in più
« riprese ed in giorni *imprecisati*, me-
« diante falsa chiave, da un cassetto del
« banco *nel negozio di Crassivig Luigi*,
« di Corno di Rosazzo, rubava la somma
« di lire 41.60. L'ultima volta fu sor-
« preso in flagranza dal derubato, ma
« poi rendevasi irreperibile. Fu denun-
« ciato ».

Ora il Petrazzoli ci scrive da Cividale di non essere pregiudicato, di non aver rubato, e che si tratta solo di « un lontanissimo sospetto » a suo carico; e c'invita a rettificare, minacciando querele, ecc.

Al signor Petrazzoli non abbiamo altro da dire se non che la notizia che lo riguarda era scritta in quel giorno nel libro della Questura, e il nostro *reporter* non fece che ricopiarla tal quale. Bisogna perciò che il signor Petrazzoli si presenti ad esporre le sue lagnanze all'Ufficio di Questura in Udine.

**Sentenze confermate in Appello.** Pitamo Leonardo d'anni 19 da Reana per due furti fu condannato dal Tribunale di Udine a ventidue mesi di reclusione, che la Corte conferma.

— In contumacia fu confermata la sentenza 26 febbraio 97 del Tribunale di Udine che per ferimento condannò Danelutti Attilio d'anni 29 e Piccoli Vincenzo d'anni 33 di Treppo Grande ad un anno di reclusione ciascuno.

**Una domestica scomparsa e un furto di biancheria.** Il signor Enrico Barlini, ufficiale di finanza, abitante in via dei Forni n. 1 a Trieste, il 25 dello scorso marzo, assumeva ai suoi servizi, come domestica, certa Anna R., d'anni 19, da Udine. La R. rimase fino al primo di aprile, e, insalutata ospite, durante la notte dall'1 al 3 aprile abbandonò la casa del suo padrone e non vi si fece più vedere. Il signor Barlini si rassegnò *facilmente* a quella fuga; senonchè l'altro giorno venne a fare la scoperta che dai cassetti di un armadio di un suo subinquilino erano spariti undici fazzoletti di seta e tre paia di polsini.

I sospetti caddero sulla *fuggita R.*, e contro di lei venne sporta denunciata alla Direzione di polizia.

**La sagra di Martignacco.** Domenica 2 maggio p. v., ricorre la rinomatissima grande sagra annuale, nella qual circostanza si terranno le seguenti festività:

Nel pomeriggio concerto musicale sulla piazza Fontebruna, sostenuto dalla Fanfara del reggimento cavalleria « Lodi », gentilmente concessa dalla spettabile Autorità militare.

Grande festa da ballo su elegante piattaforma, splendidamente addobbata, con distinta orchestra udinese, saranno suonati i migliori ballabili dello scorso Carnovale.

Alla sera illuminazione fantastica a palloncini veneziani di tutto il paese e fuochi d'artificio.

Gli esercizi tutti, saranno forniti di scelte bibite e squisite vivande a prezzi modicissimi.

La Direzione della Tramvia a vapore, attiverà in tale occasione il seguente orario speciale:

*Andata*

| Udine P. G. | Martignacco | Fagagna | Sandaniele |
|---|---|---|---|
| 13 55 | 14.30 | — | — |
| 15.15 | 15.53 | 16.11 | 16.43 |
| 15.20 | 15.55 | 16.15 | 16.48 |
| 15 30 | 16.5 | 16.25 | — |
| 16.15 | 16.50 | — | — |
| 18.25 | 19.— | 19.25 | 19.52 |
| 18.45 | 19.20 | — | — |
| 20.— | 20.35 | 20.55 | 21.25 |
| 22.— | 22.35 | — | — |
| — | 22.40 | 23.— | 23.30 |
| 0.25 | 1.— | — | — |

*Ritorno*

| Sandaniele | Fagagna | Martignacco | Udine P. G. |
|---|---|---|---|
| — | — | 14.33 | 15.5 |
| 13.50 | 14.20 | 14.38 | 15.15 |
| — | 16.30 | 16.50 | 17.25 |
| — | — | 16.55 | 17 30 |
| 16.55 | 17.25 | 17.45 | 18.20 |
| 18.10 | 18.40 | 19.— | 19.35 |
| — | — | 19.25 | 20.— |
| 20.25 | 20.55 | 21.15 | 21 50 |
| 21.45 | 22.15 | 22.35 | — |
| — | — | 22.45 | 23.20 |
| — | — | 1.5 | 1.40 |

Biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto: Udine porta Gemona-Martignacco cent. 80; Fagagna-Martignacco cent. 35; San Daniele-Martignacco lire 1.20, compresa la tassa di bollo.

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**I nostri Onorevoli.** Fra i deputati recatisi al Quirinale assieme alla Presidenza della Camera per presentare al Re le felicitazioni della rappresentanza nazionale per lo scampato pericolo, vi erano gli on. de Asarta e Valle.

## Consiglio comunale.

La seduta è aperta alle ore 1 e mezza pom. presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Degani, Disnan, Groppiero, Leitenburg, Mander, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pecile, di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe, Billia, Comencini, Pagani.

Giustificarono l'assenza i consiglieri Mantica e Rubini.

E' approvato il verbale della seduta precedente.

Il sindaco quindi pronunciò le seguenti parole:

« La Provvidenza e l'energica intrepidezza di Casa Savoia impedirono che mano italiana, sia pure quella di un demente, arrivasse a colpire il Magnanimo nostro Re.

L'indignazione per l'esecrando attentato fu universale, come unanime l'esplosione di gioia per lo scampato pericolo: il loro eco si ripercuote oggi anche in questa sala che per la prima volta ci raccoglie dopo quel triste giorno e dal nostro cuore erompe col grido di viva l'Italia, viva il Re »...

Le parole del Sindaco sono salutate da applausi da parte di tutti i consiglieri.

Il consigliere di Prampero propone che a nome del Consiglio sia spedito a S. M. un nuovo telegramma di felicitazione ed il Consiglio approva. Eccolo:

« *Primo Aiutante Generale di S. M. il Re.*

**Roma.**

Il Consiglio Comunale di Udine oggi radunato per la prima volta dopo l'esecrando attentato, di propria iniziativa deliberò che io rinnovi a S. M. i sentimenti di viva gioia per lo scampato pe-

ricolo e di affetto inalterabile per la dinastia.

Il sindaco
*A. di Trento*».

E' approvata la deliberazione 18 marzo 1897 n. 2656 presa dalla Giunta in sostituzione del Consiglio per abbreviazione dei termini per l'asta della costituzione di un nuovo scaricatore della vasca da nuoto, onde il lavoro abbia esecuzione nella asciutta primaverile del canale Ledra.

E' approvato il prelevamento di lire 327.50 per pagare tre contatori.

E' approvato lo svincolo di lire 2000 di rendita deposita a cauzione dall'impresa costruttrice dell'acquedotto suburbano.

Con lievi modificazioni ed aggiunte è approvato il nuovo regolamento sulle tasse di posteggio concordato tra la Giunta municipale e la Commissione nominata dalla Camera di commercio.

Venne deliberata l'abolizione del dazio comunale sul legname greggio e sulla crusca.

A far parte della Commissione comunale di prima istanza per il biennio 1898-99, furono nominati:

Per l'imposta di ricchezza mobile a membri effettivi i signori: Baldissera dott. Valentino, Orter Francesco, Tellini Edoardo, Braida dott. Luigi, Masciadri Stefano, Levi avv. Giovanni, Margotti ing. Raimondo, Mantica nob. Nicolò, ed a supplenti i signori: Mattioni Vincenzo, Bruscoal Antonio, Leskovich Alberado, Muzelli dott. Carlo.

Per l'imposta sui fabbricati, a membri effettivi i signori: Tunini Angelo, Pitacco ing. Luigi, D'Aronco Giov. Batt., Zoratti ing. Lodovico ed a supplenti i signori Misani Giuseppe e Orlandi Pietro.

In seduta privata, accolse la proposta di rimunerazione per gli studi e progetti dell'acquedotto suburbano e quella relativa al collocamento a riposo e pensione del chirurgo primario del civico spedale cav. uff. prof. Fernando Franzolini.

Rimandò ad altra seduta la trattazione della nomina a vita di due insegnanti comunali che hanno conseguito il certificato di lodevole servizio.

La seduta è levata alle 6 pom.

**Nuovo procuratore.** Ci giunge oggi la notizia che il dott. Giuseppe Doretti sostenne felicemente gli esami di procuratore presso la r. Corte d'Appello di Venezia. Congratulazioni.

**Nozze.** Ieri a Milano l'ing. Giulio Silva, comproprietario della spett. ditta Barbieri Silva e C. esercente lo stabilimento di tessitura fuori porta Venezia, impalmava la gentile signorina Gentilde [illegible].

Congratulazioni vivissime e fervidi auguri agli sposi. *B.*

**Asilo notturno.** I signori soci azionisti sono pregati di voler versare nelle mani del cassiere signor Giovanni Gambierasi la quota da essi gentilmente sottoscritta.

**Per la vedova di Giacinto Gallina.** Togliamo dal *Piccolo Faust* di Bologna:

«Enrico Gallina ci scrive che le condizioni in cui si trova attualmente la vedova del compianto Giacinto sono assai migliori di quello che era ritenuto, poichè le sottoscrizioni iniziate a Venezia avevano raggiunto la vistosa cifra di L. 10,000, già *convertita in rendita*; inoltre con atto legale egli si è impegnato a passarle per la sua terza parte di diritto sui lavori teatrali dell'illustre defunto, L. 150 mensili. Di queste comunicazioni ci compiacciamo vivamente, come pure siamo lieti annunziare che anche pel prossimo anno continuerà la compagnia intitolata a Giacinto Gallina, sotto la direzione di Ferruccio Benini e condotta da Enrico Gallina».

**Una escursione poco fortunata.** Lunedì scorso tre coscritti della nostra città, dopo estratto il numero, si recarono a Palmanova e di là fino a Visco oltre il confine.

Del vino ne avevano bevuto prima di arrivare colà, e avendo continuato le libazioni, i tre giovinotti erano allegri, e si misero a cantare delle canzoni. Avevano anche intonato l'inno di Garibaldi, ma poi lo cambiarono nell'inno austriaco, perchè si avvicinava a loro un gendarme.

Così cantando i tre coscritti facevano ritorno nel territorio del Regno, quando, giunti al confine, una guardia di finanza austriaca s'avventò contro uno della comitiva, certo Angeli, insultandolo e malmenandolo. I compagni cercarono di scusarsi colla guardia, se per caso avessero mancato in qualche cosa, ma fu peggio. Dal Corpo di guardia sortirono altri uomini coi fucili, ed afferrato l'Angeli lo trasportarono entro. Gli altri salvaronsi con la fuga oltre il confine.

L'Angeli fu passato alle carceri di Gradisca.

Al confine un brigadiere delle guardie di finanza italiane era presente al fatto, ma impotente ad aiutare i tre giovani, essendogli proibito di varcare il confine.

E' sperabile che le nostre autorità si interessino sulla sorte di questo giovane reo di nessun delitto.

**Beneficenza.** All'Ospizio Tomadini i signori fratelli Zamparo offrirono ettolitri due di granoturco.

La Direzione riconoscente ringrazia.

**Teatro Minerva.** Ier sera il pubblico era scarso, forse in causa del saggio musicale che davasi contemporaneamente nella sala del «Sociale»; ma non furono scarsi gli applausi ai bravi artisti della Compagnia Dervia-Favi. La graziosa signora Emilia Dervia, ch'è un demonio adorabilmente petulante, fu fatta segno a speciali dimostrazioni di simpatia.

*Questa* buona Compagnia, nella quale ci sono artisti veramente distinti, e che si presenta così decorosamente negli allestimenti scenici, col vestiario, e in tutto il suo assieme, meriterebbe davvero un maggior concorso del nostro pubblico, il quale talvolta è capace di affollare il teatro mentre agiscono certe Compagnie da far rabbia e compassione!...

— Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione straordinaria della grandiosa Opera comica in quattro quadri del maestro Offembach: *Barba bleu*, nuovissima per Udine, allestita con gran lusso di scenario e vestiario espressamente fatti.

— Quanto prima serata d'onore della prima donna signora Paolina Parmigiani.

**Banda cittadina.** Programma dei pezzi che eseguirà oggi 27 aprile alle ore 6 e tre quarti pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Italia» — Cecchi
2. Waltzer «Violettes» — Waldteufel
3. Duetto «I vespri siciliani» — Verdi
4. Finale IV «Gioconda» — Ponchielli
5. Ouverture «Saul» — Bazzini
6. Polka «Agape» — Montico.

**Le gravi conseguenze del caldo.** Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera Umbra. Questa come benissimo dice il prof. Mantegazza, *è buona pei sani, pei malati e pei semi-sani.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera *F. Bisleri e C.*, Milano.

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri. (7)

**Buona usanza.**

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

*Canciani-Zuppelli Maria:* Bertolissi cav. uff. ing. Giuseppe lire 5, Furchir Antonio 2.

*Gregoratti Giuseppe:* Mestroni R. lire 1.

*Levis Antonio:* Loi Giov. Batt. di Palmanova lire 2 — Marioni Giov. Batt. 1.

*Elisa Varagnolo ved. Rossi:* Linda Valentino lire 1.

*Matuloni Anna:* Cirio Giov. Batt. lire 1.

*Fusari Agostino:* Contarini Giovanni lire 2.

— Per il *Comitato Prot. dell'Infanzia in morte* di *Levis Antonio:* Nimis dott. Giuseppe lire 1.

*Rocchetto Elisabetta* di Palmanova: Cornelio Giovanni lire 1.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

*Maria Canciani ved. Zuppelli:* cav. prof. Massimo Misani lire 1, prof. Fabio Luzzato 1.

**Si ricercano** in affitto diverse ville-campagne e case in campagna nel Friuli (Provincia di Udine). Offerte con spiegazione dei locali e prezzo a *E. Fornasari* Banco Caffè Flora, Piazza Grande, Trieste.

**Avviso.** Somme diverse da darsi a mutuo presso *G. C. Bertoldi.*

**Scuola privata.** Virginia Fasoli avverte chi ne può avere interesse, di aver aperto in via Villalta, n. 27, una scuola privata per bambini d'ambo i sessi. Dà pure ripetizioni ad alunni delle scuole elementari ed a prezzi modicissimi.

**D'affittarsi** uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli.*

**Casa d'affittare** in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

**Appartamento d'affittare.** Per informazioni rivolgersi ai signori fratelli Dorta.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 28 - 4 - 97 | ore 8 | ore 15 | ore 21 | 29 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 756.0 | 758.0 | 758.2 | 759.5 |
| Umido relat. | 66 | 44 | 66 | 65 |
| Stato di Cielo | misto | misto | cop. | cop. |
| Acqua cad. mm | — | — | — | — |
| Vento (direzione) | E | SW | — | — |
| Vento (vel. Kilom.) | 1 | 4 | — | — |
| Term. centig. | 18.6 | 22.2 | 16.6 | 16.0 |

Temperatura (massima 22.4, minima 14.2)

Temperatura minima all'aperto 13.8

*Tempo probabile:*

Venti freschi intorno levante — Cielo nuvoloso a coperto con qualche pioggia.

# NOTIZIE E DISPACCI
## DEL MATTINO

**La nuova triplice.**

*Roma 29* — Ultimissimi telegrammi da Pietroburgo assicurano che dal convegno fra Nicolò e Francesco Giuseppe ne uscirà la vecchia Santa Alleanza dei tre imperatori nordici; Austria e Russia si divideranno la sfera d'influenza in Oriente; la Germania ricupera la sua libertà d'azione contro la Francia.

## Bollettino della Borsa

UDINE 29 aprile 1897

| Rendita | apr. 28 | apr. 29 |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 94.85 | 94.85 |
| » fine mese | 94.90 | 94.90 |
| Detta 4 ½ ex coupons | 104.60 | 104.60 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 98.— | 98.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali ex | 303.½ | 303.½ |
| » 3 % Italiane ex coup. | 296 ½ | 296.½ |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 467.— | 467.— |
| » » 4 ½ | 494.— | 494.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 405.— | 405.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 469.— | 469.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 514 — | 514.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 700.— | 700.— |
| » di Udine | 120 — | 120.— |
| » Popolare Friulana | 125 — | 125.— |
| » Cooperativa Udinese | 34.50 | 34.50 |
| Cotonificio Udinese ex Coup. | 1300.— | 1300.— |
| » Veneto | 251.— | 251.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » Ferr. Meridion. ex coup. | 666.— | 666.— |
| » » Mediterr. ex coup. | 508 — | 508.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chèque | 105.775 | 105.775 |
| Germania » | 130.¼ | 130 ¼ |
| Londra » | 26.55 | 26.55 |
| Austria Banconote » | 221.¼ | 221 ¼ |
| Corone » | 110.¾ | 110.¾ |
| Napoleoni » | 21.12 | 21.12 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 90.07 | 90.07 |

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a **105.73.**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

**ORARIO FERROVIARIO**

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 1.52 | 6.51 | D. 5.15 | 9.46 |
| O. 4.45 | 8.50 | O. 5.12 | 10.— |
| M.* 6.10 | 9.49 | O. 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.52 |
| O. 13.20 | 18.20 | M. 18.30 | 23.40 |
| O. 17.30 | 22.27 | P.** 17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.04 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.56 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.01 | 8.40 |
| O. 9.05 | 9.42 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 19.05 | 19.47 | O. 21.45 | 22.22 |

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 3.15 | 7.30 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 10.37 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.36 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.41 | M. 20.45 | 1.30 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.51 | 9.32 | M. 6.36 | 8.59 |
| M. 13.05 | 15.29 | O. 13.02 | 15.31 |
| O. 17.29 | 19.36 | M. 17.— | 19.33 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.12 | 6.43 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.05 | 9.32 | M. 9.47 | 10.15 |
| M. 11.20 | 11.48 | M. 12.15 | 12.45 |
| O. 15.44 | 16.16 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 20.10 | 20.38 | O. 20.54 | 21.22 |









ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

**UDINE-SAN DANIELE**

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE |
| R. A. 8.— | 9.47 | 6.45 | R. A. 8.32 |
| R. A. 11.20 | 13.10 | 11.15 | S. T. 12.40 |
| R. A. 14.50 | 16.48 | 13.50 | R. A. 15.05 |
| R. A. 18 — | 19.52 | 18.10 | S. T. 19.55 |